



# Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

## **PEREQUAZIONE PREVIDENZIALE CONFERENZA STAMPA MILITARI E SINDACATI: "CONFUSIONE O STRATEGIA?"**

Il 20 marzo scorso, alla presenza di numerosi esponenti politici, presso l'hotel Nazionale in Piazza Montecitorio a Roma, si è tenuta una conferenza stampa a cui hanno partecipato alcune OO.SS. della Polizia, dei Vigili del Fuoco, unitamente ai COCER delle Forze Armate.

Leggendo il sommario (abstract) del documento finale emergono alcuni aspetti che meritano una valutazione più approfondita.

Innanzitutto, il Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, in qualità di Presidente del COCER, è stato delegato, da tutti i presenti, ad illustrare le ragioni dell'iniziativa.

Fin qui nulla di strano anche perché il Generale di Corpo d'Armata, Domenico Rossi, è sembrato emozionato e onorato di ricoprire l'incarico ricevuto.

Tuttavia appare alquanto curioso che, pur rappresentando anche una parte dei Vigili del Fuoco fortemente intenzionata a far parte delle Forze Armate e di Polizia, i militari non solo sostengono che, oggi, il sistema previdenziale relativo al comparto sicurezza e difesa è del tutto assimilato a quello in vigore per i pubblici dipendenti ma, per di più, richiedono il pieno riconoscimento del diritto di sciopero, del diritto alla contrattualizzazione del rapporto di lavoro, del part-time, della tutela giurisdizionale ordinaria ecc...ecc....

Inoltre, nella proposta conclusiva, soltanto in subordine chiedono al Governo il rispetto della "SPECIFICITA" tuttora prevista dalla legislazione vigente e l'osservanza degli impegni presi in precedenza utilizzando, con atteggiamento a nostro avviso palesemente restrittivo, il mancato rinnovo contrattuale come merce di scambio per un equo baratto.

Altrettanto singolare è sembrato l'atteggiamento di taluni politici intervenuti, i quali si impegnano a presentare mozioni, interpellanze e, nientemeno che, nuove proposte di legge malgrado conoscano perfettamente il valore di un ordine del giorno esibito in Parlamento dove, peraltro, è già in discussione una norma che scalza la c.d. "SPECIFICITA" e penalizza fortemente, nel contempo, tutti gli stessi organizzatori della conferenza dal punto di vista economico, professionale e previdenziale. Altri interventi politici, diversamente, hanno posto in controluce, da un lato, il problema della democratizzazione degli specifici comparti, attraverso l'identificazione di quei diritti che possano garantire l'autonomia di una condizione lavorativa atipica, dall'altro, quello della dignità del lavoro per la quale, come testualmente citato, "il principio di uguaglianza non può divenire lo strumento surrettizio per colpire le categorie di lavoratori presenti".

In ultimo, nel momento in cui il Presidente Monti si appresta ad assestare il colpo definitivo al sistema previdenziale italiano, sono stati ricordati gli effetti negativi prodotti dalle controriforme attuate, sulla pelle dei lavoratori, dai precedenti Governi presunti tecnici, a partire dall'eliminazione della scala mobile (Ciampi) e dall'introduzione del sistema contributivo (Dini).

Come rammentato in conferenza, solo la più grande manifestazione sindacale della storia promossa da Cofferati, allora Segretario Generale della CGIL, bloccò le inaccettabili ingerenze nel mercato del lavoro proposte dal Governo Berlusconi.

Le considerazioni fin qui espresse rappresentano un invito a riflettere sulle drammatiche condizioni in cui versano attualmente i vigili del fuoco.

FP CGIL WF NAZIONALE

**Mario MOZZETTA**

### **Specificità**

L'articolo 19 della legge 4 novembre 2010 prevede espressamente la specificità del comparto sicurezza difesa e soccorso pubblico in relazione alla definizione degli ordinamenti, delle carriere, dei contenuti del rapporto di impiego con riferimento alla tutela economica, pensionistica e previdenziale dei lavoratori del comparto stesso.

### **Funzioni**

Detta specificità viene motivata dalla stessa normativa con riferimento alle funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti.

### **Profili ordinamentali**

Allo stato attuale, Il sistema ordinamentale nonché i procedimenti relativi alle selezioni, ai concorsi, alle assunzioni ed alla gestione del rapporto d'impiego sono regolamentati in funzione di questa specificità. La particolare mission affidata ai lavoratori del Comparto, richiede l'espletamento di compiti operativi che presuppongono peculiari esposizioni e richiedono spirito abnegativo, e sacrificio individuale. Per tali ragioni agli operatori del comparto viene richiesto il possesso di requisiti psicofisici specifici e diversificati rispetto a quelli previsti per la generalità del Pubblico Impiego.

### **Sistema Previdenziale**

Il Sistema previdenziale relativo al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico dopo l'emanazione del D.Lgs. 30-12-1992 n.503 (**Riforma Amato**), della legge 24 dicembre 1993 nr.538 (legge Finanziaria 1994) e la Legge 8 agosto 1995, n. 335 (riforma Dini), appare oggi del tutto assimilato a quello in vigore per la generalità dei Pubblici Dipendenti, differenziandosi unicamente per la presenza di alcuni istituti il cui costo è completamente a carico dei lavoratori. Detto sistema consente a chi cessa dal servizio con il sistema misto o interamente contributivo un trattamento pensionistico pari a circa il 60% dell'ultima retribuzione, compresa l'applicazione dei pochi istituti rimasti a tutela della specificità.

### **Decreto Salva Italia e proposte del Governo**

Oggi, dopo l'emanazione del c.d. decreto Salva Italia, il Governo prospetta, per i lavoratori del Comparto Sicurezza, difesa e soccorso pubblico, come dimostra l'allegata relazione tecnica, una omologazione pressoché totale con la generalità del Pubblico Impiego, senza però prevedere del pari una estensione dei diritti e delle garanzie di cui godono gli appartenenti agli altri comparti del Pubblico Impiego (diritto di sciopero, piena contrattualizzazione del rapporto di lavoro, part time, tutela giurisdizionale ordinaria ecc.).

### **Proposta**

I Sindacati del comparto sicurezza e soccorso Pubblico, unitamente alle rappresentanze militari dei lavoratori della Difesa, chiedono al Governo e dunque ai Partiti di sciogliere il seguente nodo politico ancorché tecnico:

1. prevedere la completa omologazione al pubblico impiego con riconoscimento pieno dei relativi diritti e garanzie.
2. In subordine, effettuare scelte legislative, a partire dal profilo previdenziale, coerenti con l'esigenza di prevedere modelli e meccanismi di compensazione in linea con la necessità di mantenere la specificità prevista dall'attuale quadro normativo in riferimento ai particolari compiti affidati a garanzia della tenuta del sistema deputato alla sicurezza, al soccorso pubblico ed alla difesa di questo Paese, senza infliggere penalizzazioni sul piano pensionistico ai suoi appartenenti.

In tale ottica, atteso anche il blocco contrattuale in atto, appare indispensabile l'emanazione di una legge delega per il riordino del sistema sicurezza, difesa e soccorso pubblico anche con riferimento alla rivisitazione dei percorsi e delle progressioni di carriera.